
Bentornato presidente

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

È il sequel di Benvenuto Presidente. Il protagonista è sempre Claudio Bisio che se nel primo capitolo da bibliotecario si era ritrovato nel ruolo di Presidente della Repubblica, qui viene richiamato a fare quello del Consiglio. Uno sguardo pungente a 360 gradi sul Belpaese che dovrebbe un po' far pensare, sorridendo. Della serie: Italia, si può ricominciare a sperare.

Ci sono tutti. Salvini, Di Maio, Renzi, Mattarella. E c'è lui, Giuseppe Garibaldi, ex presidente, che si è ritirato in una baita in montagna con figlia e moglie insoddisfatta. Tant'è vero che lo lascia e se ne torna a lavorare a Roma al Quirinale, come assistente del nuovo presidente. E lui, rimasto solo, depresso, si sfoga a tagliare alberi, poi non ce la fa più e scende a Roma per riconquistare la moglie. Le inventa tutte, i media lo riconoscono però, lui si lascia coinvolgere dalla politica - lo scopo segreto è sempre la moglie -, i nuovi leader, cioè Salvini e Di Maio (il gatto e la volpe), lo fanno premier per poterlo manovrare a loro piacere, suggerendogli anche le risposte in conferenza stampa. Ma lui capisce il gioco, non ci sta, e con la furbizia di uomo semplice, negato ai trabocchetti mediatici – immagine degli italiani che non votano per diffidenza verso i politici – scavalca tutti, li sconcerta e propone agli italiani una tregua per uscire dalla crisi. Con una ricetta semplicissima. Perché almeno per alcune settimane, non ci decidiamo a pagare davvero le tasse? **Tutti?** Sembra un filmetto brillante, una favoletta - e certo in parte lo è -, **Bentornato presidente, il sequel di Benvenuto Presidente, diretto astutamente dai trentenni Fontana e Stasi e con protagonista assoluto Claudio Bisio. Una satira gentile ma anche affilata,** dove Peppino, l'ex uomo qualunque, diventato leader supera i divetti politici mediatici che lo vorrebbero usare con la libertà di un uomo che vuole **riconquistare la moglie e gli italiani. Tutti vogliono oggi fare i leader.** Le scene del convegno Pd dove ognuno esulta per fare il capo e proporre un nuovo nome, sono graffianti ed esilaranti insieme. Ma senza offendere. Come quelle della coppia Di Maio-Salvini che cercano di rubarsi la scena a colpi di immagini e di selfie e vengono spiazzati dalla creatività di Bisio. Dolce ma non troppo, con qualche caduta di stile, il film è un divertissement satirico che **ridendo e scherzando lancia tanti sassolini al mondo politico attuale e ad una Italia lamentosa, umorale.** Bisio si diverte un mondo ad esprimere un pensiero forse molto diffuso, ma che i sondaggi telecomandati ignorano: una Italia onesta non è una utopia, **esiste davvero.** In fondo, dice il nuovo leader, basterebbe poco **per ricominciare a stare meglio.** Magari lo capisce anche qualche politico, come il Salvini di turno, a cui scende una lacrima vera, una volta tanto. Caricature frizzanti ma benevole, centrate da interpreti somigliantissimi e facilmente individuabili – **Guglielmo Poggi** è un Di Maio esilarante -, una sceneggiatura rapida, fanno un film che non aspira a restare nella storia, ma un po' di storia lo è, a modo suo. Lo sguardo pungente a 360 gradi sul Belpaese **dovrebbe un po' far pensare, sorridendo.** Della serie: Italia, si può ricominciare a sperare. Da vedere. Ecco il [trailer](#)